

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Riflessione

09-06-2020

Il dono più bello!

Qualche tempo fa, a Sezze scalo, al termine di un lungo percorso sulle Beatitudini, cammino impegnativo di un anno, diedi ai partecipanti un pezzo di "Das" e chiesi di costruire un oggetto capace di rappresentarli; poi feci mettere questo lavoro dentro una scatola personale e gliela feci portare a casa, affermando loro che il dono più bello – presente in quello che doveva rappresentare un pacco regalo – sono loro, con la loro storia e la loro vita. Fatelo anche voi. Rappresentatevi in qualche modo e poi mettete l'oggetto in una bella scatola, tenetela vicino a voi e ricordatevi sempre: il dono più bello siete voi, sei tu!

Il vangelo di oggi ci invita ad essere "sale della terra e luce del mondo" e all'inizio le parole usate da Gesù è: "Voi siete...voi siete...". Non si tratta di imperativi, ma di indicativi, essi designano infatti una condizione già presente in noi. È il modo divino per dirci: tu sei questo, sale e luce vivono in te, è in tuo potere dare sapore e illuminare la vita.

Perché la sorpresa più bella sta nell'accorgerci, improvvisamente, di essere luce e sale: io ho uno spirito desideroso di vivere in me, c'è un'anima dimorante la mia esistenza pronta a raccontare il mio essere già dentro un percorso d'eternità; Dio mi ha scelto come dimora e vuole manifestarsi. Emettere luce, dare sapore è entrare in contatto con la parte più profonda e autentica di sé per farla vibrare. È questo incontro intimo a rivelarci chi siamo: tu sei anima, sei spirito; tu sei emozione ed energia; tu sei musica e danza, luce e fuoco; tu sei forza e amore; tu sei divino.

Abbiamo tutti bisogno di entrare in questo sacro spazio, perché senza di esso non c'è luce, non c'è sapore. E per portare tutto questo non esistono scorciatoie, ma ci vuole tutto di noi.

Un giovane chiese ad un santo eremita: "Dimmi la via più veloce per arrivare a Dio!".

Sorridendo, l'eremita rispose: "Mangia uno di quei funghi".

Il giovane, sorpreso, esclamò: "Ma sono velenosi!".

"Appunto!", disse l'eremita.

Per arrivare a Dio non esistono vie brevi.

Ci vuole tutta la vita, tutto il desiderio, tutta la passione che abbiamo.

Buona giornata!

Nello